

■ PSICHIATRIA

Presenza in carico del paziente con depressione

La depressione è considerata la prima causa di disabilità a livello globale. In Italia i sintomi depressivi interessano circa 3,5 milioni di pazienti, di cui 1,3 milioni con un disturbo depressivo maggiore, con un rapporto donna:uomo di 2:1. A causa della pandemia i sintomi depressivi si sono complessivamente quintuplicati nel nostro Paese.

Proprio per favorire una presa in carico precoce, appropriata e omogenea su tutto il territorio nazionale dei pazienti affetti da depressione è stato di recente presentato il documento "Raccomandazioni nazionali per la presa in carico del paziente con depressione", promosso da Fondazione Onda, Osservatorio nazionale sulla salute della donna e di genere. Tre gli asset principali: educazione e formazione come presupposto imprescindibile per la conoscenza della patologia; prevenzione per consentire un ricorso precoce e appropriato a diagnosi e supporto medico; cura con una rete nazionale per un accesso a servizi e opportunità di trattamento opportunamente diversificate.

► Commenti

"La depressione, ancor più in pandemia, cresce rapidamente, più del 20% in 11 anni, sempre con una predominanza di genere e ad esserne più colpiti sono gli adolescenti e

gli anziani, secondo dati ISS, con significativo impatto negativo sulla cognitività ha affermato **Claudio Mencacci**, Presidente SINPF, Società Italiana di Neuropsicofarmacologia. Aumenta la sofferenza, ma ancora pochi raggiungono rapidamente le cure appropriate. Il ritardo nella diagnosi, i trattamenti medici e/o psicoterapici non adeguati facilitano nel 40% dei casi l'instaurarsi di una condizione di cronicità (prima malattia cronica in Europa) che impatta sulla qualità e quantità di vita. Solo un precoce e rapido approccio multidisciplinare potrà dare riposta ai tanti bisogni insoddisfatti. Le Raccomandazioni nazionali che vengono condivise sono uno strumento importante per una presa in carico appropriata e omogenea sul territorio dei pazienti con depressione".

"Non poteva esserci momento migliore per diffondere queste Raccomandazioni sulla depressione elaborato e condiviso da operatori sanitari, sociali e dalle associazioni dei cittadini - ha commentato **Ovidio Brignoli**, Vicepresidente SIMG, Società Italiana di Medicina Generale e delle Cure Primarie. La patologia psichiatrica e in particolare l'ansia e la depressione sono la principale causa di accesso al medico di medicina generale da qualche anno. Durante e dopo la pandemia la situazione si è ulteriormente

aggravata e diffusa non solo alle persone anziane che già abitualmente frequentano gli studi dei medici di famiglia, ma ha coinvolto giovani adulti e adolescenti. È quindi estremamente utile diffondere e condividere un documento di consenso che allerti gli operatori sanitari e fornisca loro utili suggerimenti per la presa in carico delle persone con depressione. La partecipazione di figure diverse inoltre vuole ricordare la necessità di intervenire sulle persone con depressione con un approccio integrato che sia efficace ed efficiente pur rispettando le attese di pazienti".

"La depressione è una patologia pesantemente invalidante peggiorata durante il lockdown: i pazienti non vengono presi in carico in maniera uniforme sul territorio nazionale per carenza di medici e di fondi", ha spiegato **Massimo Di Giannantonio**, Presidente SIP, Società Italiana di Psichiatria. Per questo le Raccomandazioni per una presa in carico precoce e uniforme del paziente con depressione realizzate da Fondazione Onda con il patrocinio della SIP, costituiscono un punto di riflessione e di ripartenza per assicurare un'uniformità di assistenza nazionale. Obiettivi prioritari devono quindi diventare la diagnosi precoce, la lotta contro l'interruzione precoce del trattamento, la recovery come golden standard delle terapie intraprese.



Attraverso il presente QR-Code è possibile scaricare con tablet/smartphone il PDF "Depressione: le raccomandazioni nazionali"